

## I consumi energetici di un'abitazione L'etichettatura energetica per gli apparecchi già installati



Circa i tre quarti degli edifici in Italia sono inefficienti dal punto di vista energetico e, se consideriamo una comune abitazione in una qualsiasi delle nostre città, oltre l'80% dei consumi è legato al modo in cui ci si riscalda, ci si raffresca e si produce acqua calda.

La voce di gran lunga più importante nel bilancio energetico di un ambiente domestico dipende quindi dall'impianto termico, a cui troppo poco prestiamo attenzione.

Una corretta manutenzione dell'impianto è il primo passo per mantenerlo in efficienza e salvaguardare i nostri consumi.

E' bene anche ricordarsi che il "cuore" di un impianto termico è l'apparecchio di riscaldamento. Esso, nella maggioranza dei casi, è costituito da una caldaia a gas che a seconda dei modelli può fare solo riscaldamento o può servire anche a riscaldare l'acqua che usiamo - ad esempio - per fare la doccia.

L'età media delle caldaie nelle nostre abitazioni è spesso superiore ai 15 anni; il progresso tecnologico e le nuove normative per l'efficienza energetica consentono oggi di trovare sul mercato apparecchi che riducono sensibilmente i consumi e le emissioni inquinanti rispetto a quelli di qualche anno fa, con un indubbio vantaggio per la nostra bolletta energetica e per il nostro pianeta.

In base alle nuove regole europee ogni nuova caldaia che viene venduta nel nostro Paese deve essere **corredata da un'etichetta** che ne indica la classe energetica.

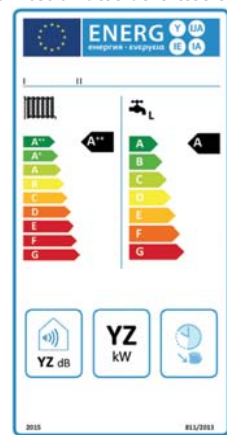
La classe A indica, ad esempio, che si tratta di un moderno apparecchio a condensazione, quindi a bassissimo impatto ambientale mentre classi inferiori alla A sono relative a caldaie con rendimenti inferiori e quindi con consumi più elevati.

Naturalmente le prestazioni finali dell'apparecchio quando sarà installato dipenderanno da molti altri fattori (legati ad esempio alla tipologia d'impianto e alle caratteristiche dell'edificio nel quale la caldaia verrà inserita), ma la classe energetica è già un buon indicatore di come il prodotto che stiamo acquistando inciderà sui consumi finali della nostra abitazione.

Così come avviene già da anni per i più comuni elettrodomestici, anche nel settore del riscaldamento l'etichetta energetica fornisce indicazioni **immediate, semplici e attendibili** all'utente finale sulle prestazioni del singolo prodotto.

**Perché allora non valutare anche la classe energetica della caldaia che è già presente nella nostra casa?**

Ancor prima di scegliere tra un nuovo prodotto e un altro il problema spesso è rendersi conto di quale sia il livello di partenza.



## I risparmi ottenibili

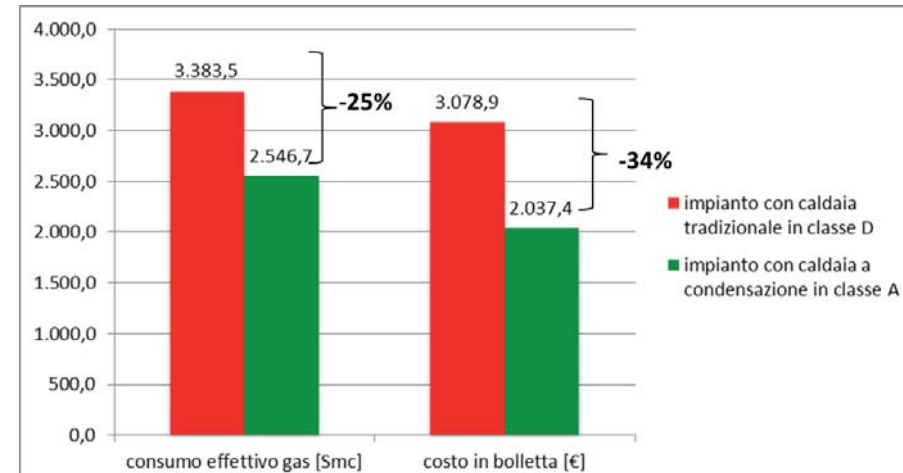
Con un semplice tool sviluppato da Assotermica, l'associazione nazionale dei costruttori di apparecchi e componenti per impianti termici, messo a disposizione gratuitamente, è possibile abbinare alla propria caldaia un'etichetta energetica, inserendo pochi dati direttamente reperibili dall'apparecchio o dal libretto d'uso e manutenzione. In pochi passi possiamo pertanto identificarne le prestazioni e capire quanto ciò che abbiamo in casa si discosti, in termini di consumi energetici, da quello che oggi il mercato mette a disposizione.

- C** Se il risultato è in una di queste classi, o addirittura peggio, allora la nostra caldaia è di tipo tradizionale. Ciò non vuol dire che non potrà funzionare magari ancora per molti anni, ma è bene sapere che oggi sono disponibili prodotti che consentono un risparmio sui consumi del 20%-30% o molto di più.
- D** Il consiglio è quello di rivolgersi a un tecnico di fiducia per capire quali siano le migliorie che possono essere apportate e quali opportunità vi possono essere per riqualificare energeticamente il proprio impianto termico.

Un semplice esempio può far comprendere i **risparmi potenziali** che derivano dalla sostituzione della vecchia caldaia con una più moderna a condensazione:

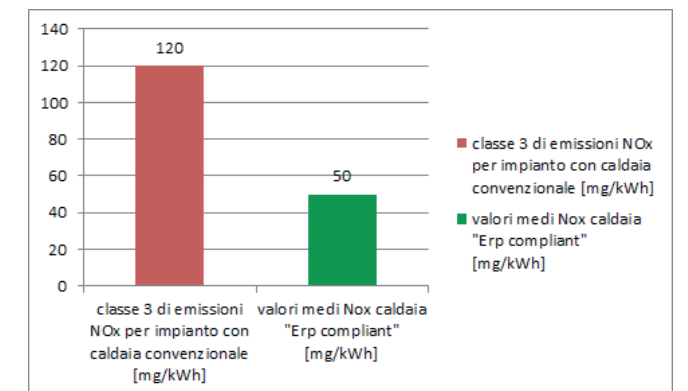
Consideriamo un appartamento/villetta di 150mq in zona climatica E (in pratica quella zona d'Italia che prevede un periodo di accensione dell'impianto termico tra il 15 ottobre e il 15 aprile fino a 14 ore giornaliere), con isolamento termico "anni 90" riscaldato da una caldaia di oltre 10 anni e in classe D.

Se ipotizzassimo di sostituirla con una caldaia a condensazione in classe A si otterrebbe una riduzione di un quarto dei consumi di gas e un taglio del 34% dei costi in bolletta.



## Gli incentivi a disposizione

Oltre a ciò si garantirebbe anche un indubbio beneficio alla collettività perché le caldaie in classe A a condensazione consentono un contenimento delle emissioni di oltre il 50% rispetto a quelle tradizionali.



Considerando i milioni di famiglie che si riscaldano su tutto il territorio nazionale, e più in generale nel mondo, possiamo ben comprendere quali siano le potenzialità in ottica green per il pianeta.

L'esempio è riferito al caso attualmente più comune e meno impattante dal punto di vista installativo, ma è bene anche considerare che l'offerta tecnologica consente oggi di poter scegliere tra diverse soluzioni possibili, dalle **caldaie a condensazione in classe A** alle **pompe di calore** fino agli **apparecchi ibridi in classi superiori (A+ e A++)**.



Nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 è pubblicata la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, la quale aggiorna il meccanismo degli interventi di efficienza energetica che possono accedere al cosiddetto "ecobonus".

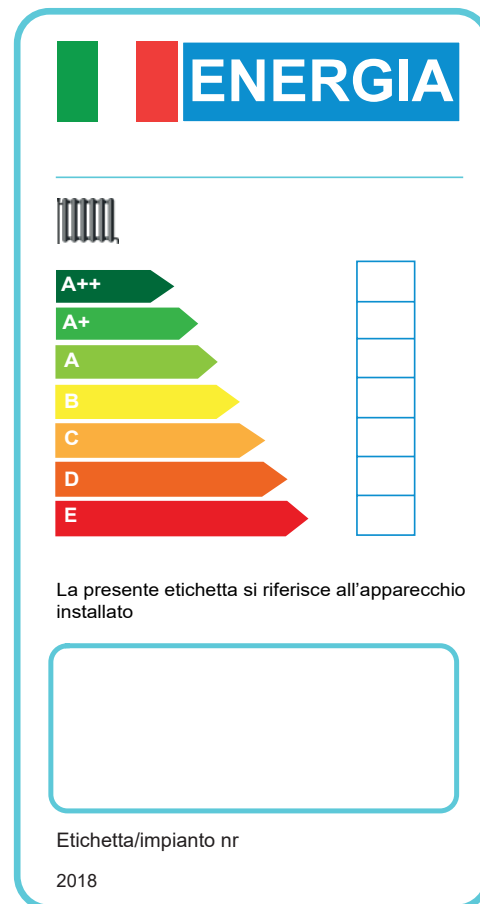
E' quindi prevista una detrazione del 50% delle spese di sostituzione della vecchia caldaia (incluse le spese di posa in opera) con una a condensazione di efficienza energetica stagionale per il riscaldamento d'ambiente pari alla classe A; tale detrazione è innalzata al 65% nel caso di contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti.

Grazie agli incentivi disponibili un intervento come quello sopra descritto consente quindi di

- **ridurre** i consumi energetici della propria abitazione;
- **dotare** la propria abitazione di un apparecchio di riscaldamento di ultima generazione, migliorando il livello di comfort ambientale;
- **ripagare** l'investimento in un periodo temporale spesso inferiore ai 5 anni.

**Chiedi al tuo manutentore di rilasciarti gratuitamente l'etichetta del tuo apparecchio, in occasione della manutenzione periodica**

## La tua etichetta



**Assotermica**  
Associazione produttori  
apparecchi e componenti  
per impianti termici



**Assotermica**  
Associazione produttori  
apparecchi e componenti  
per impianti termici



### Chi è Assotermica

Assotermica è l'Associazione che in Confindustria e all'interno di ANIMA (Federazione delle Associazioni nazionali dell'industria meccanica) rappresenta la quasi totalità delle industrie produttrici di apparecchi e componenti destinati al comfort climatico e ambientale.

In Italia tale settore occupa circa 10.980 addetti diretti e fattura oltre 2.098 milioni di euro, dei quali il 63% per l'esportazione.

Tra gli scopi primari dell'associazione vi è la promozione dell'efficienza energetica e della tutela ambientale, nel rispetto degli obiettivi della Comunità Europea. Ciò significa, innanzitutto, un migliore sfruttamento dell'energia, mediante tecnologie che comportino una maggiore efficienza ed un risparmio conseguente a cambiamenti nei comportamenti degli utenti negli usi finali.

### Assotermica e la protezione dell'ambiente

Gli obiettivi di contenimento dei consumi energetici, per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nei centri urbani, determinano un'indilazionabile necessità di misure e interventi urgenti per realizzare un effettivo ed immediato salto di qualità nelle prestazioni energetiche degli impianti termici.

Negli ultimi dieci anni la tecnologia dei componenti e dei materiali ha subito una importante evoluzione, per cui oggi sono disponibili le tecnologie per poter realizzare edifici e impianti termici con efficienze nettamente superiori e con riduzioni dei consumi nell'ordine delle due cifre percentuali.

I moderni impianti e componenti possono certamente dare un grande contributo al settore civile per il raggiungimento degli obiettivi che l'Europa ci impone per la protezione dell'ambiente.

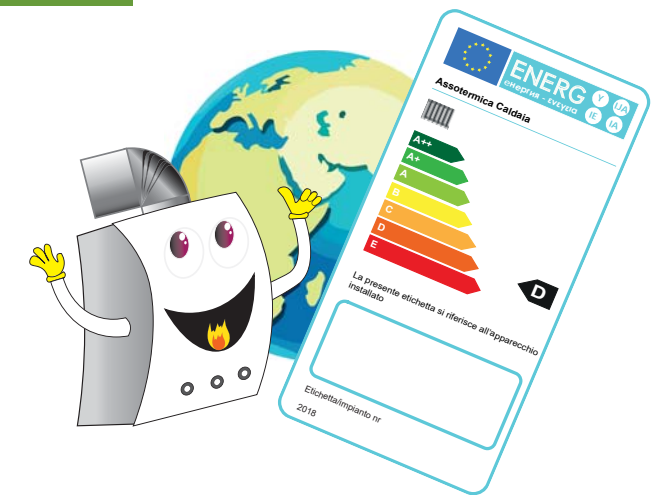
Ci sono ampi margini di miglioramento nel parco impiantistico esistente e l'industria Italiana del settore, leader in Europa, è in grado di offrire componenti in grado di realizzare impianti di elevata efficienza e basso impatto ambientale. Per queste ragioni Assotermica ritiene che gli interessi dei suoi associati debbano essere perseguiti in una visione di lungo periodo, di credibilità, di autorevolezza e soprattutto nel rispetto dell'ambiente e delle regole del libero mercato.

**Assotermica**  
Associazione produttori  
apparecchi e componenti  
per impianti termici



Via Angelo Scarsellini 11/13 - 20161 Milano  
tel. +39 02 45418.556 - fax +39 02 45418.545  
info@assotermica.it - www.assotermica.it - www.anima.it

Edizione - ottobre 2018



**CONOSCI L'EFFICIENZA  
DELLA TUA CALDAIA?  
PER MIGLIORARE LA BOLLETTA  
ENERGETICA**